

- Al Prof. Giuseppe Conte, *Presidente del Consiglio*
- Al Sen. Matteo Salvini, *Vice Presidente del Consiglio*
- All'On. Luigi Di Maio, *Vice Presidente del Consiglio*
- Alla Sen. Avv. Maria Elisabetta Alberti Casellati, *Presidente del Senato*
- All' On. Roberto Fico, *Presidente della Camera dei Deputati*
- Ai Signori Parlamentari

Le sottoscritte Associazioni categoriali rappresentative di 850 mila dirigenti pubblici e privati, magistrati, avvocati dello stato, diplomatici, alti ufficiali delle forze armate, medici, dirigenti scolastici ed alte professionalità, riunitesi a Milano il 14 dicembre 2018 in un'Assemblea di oltre 1000 delegati provenienti da tutta Italia hanno approvata all'unanimità una

### MOZIONE

con la quale si chiede al Governo ed alle Istituzioni parlamentari di

- evitare l'approvazione di provvedimenti iniqui, dai forti profili di incostituzionalità, che diminuiscono i consumi, aumenta il risparmio difensivo e sono privi di visione sul futuro;
- realizzare la solidarietà attraverso l'utilizzo della leva fiscale;
- attuare celermente ed efficacemente una netta separazione tra previdenza ed assistenza;
- aprire un tavolo di confronto, non ideologico sul tema delle pensioni.

### Quanto sopra TENUTO CONTO

- che il Paese vive un momento particolarmente delicato della sua storia;
- che è compito della classe dirigente offrire al Paese un contributo in grado di gestire il momento, senza sottrarsi a questa sfida;
- che i dirigenti e le alte professionalità sono espressione di percorsi professionali e personali affermatasi esclusivamente per valori, competenze e risultati.

### CONSIDERATO

- che queste pensioni hanno già subito gli effetti negativi di ben otto blocchi totali o parziali del meccanismo di adeguamento al costo della vita, con una conseguente perdita di potere di acquisto del 20%, nonché di due contributi di solidarietà, senza che tutto ciò si risolvesse in maggiore equità sociale.
- che i dirigenti e le alte professionalità rappresentano il 12% dei contribuenti Irpef e versano il 58% del gettito complessivo, sostenendo il welfare di metà della popolazione italiana;
- che le pensioni retributive più alte scontano già gli effetti redistributivi e solidaristici di un sistema di calcolo a rendimenti decrescenti;

Le Categorie che si riconoscono in questa mozione confermano tutto il loro impegno ad essere parte attiva nell'elaborazione e costruzione di proposte di welfare e percorsi lavorativi, in grado di creare opportunità per i giovani che sfuggano a logiche assistenziali, che siano all'altezza delle loro aspettative e che offrano loro nuove capacità e competenze per essere attori primari in un rinnovato impegno europeo.